

LA NAZIONE

Mercoledì 15 dicembre 2021

Materie prime sempre più care e introvabili Container fermi in Cina: gli ordini saltano

Tempi di consegna già slittati di due mesi. Marini: «Il rischio è quello di perdere clienti». Costi di trasporto 7 volte superiori rispetto al 2019

PRATO

Dai componenti elettronici al lino. Elementi tanto diversi tra loro, quanto introvabili. Le materie prime sono sempre più costose e difficili da portare in Italia. Negli ultimi mesi segnati dalla pandemia hanno toccato cifre da record il cotone pregiato, ma sono aumentati anche i prezzi di lane, fibre sintetiche e seta. Anche Prato paga lo scotto di una situazione che sta mettendo a dura prova il sistema produttivo, già messo in ginocchio da ripetuti problemi. Il 2021, sulla scia di quanto già iniziava a farsi strada sul finire del 2020, è stato segnato dal costante aumento delle materie prime della filiera del tessile-abbigliamento e non solo. Il risultato? Consegne mancate, prezzi alle stelle e incertezza sui clienti. «Il problema è che se non consegniamo i materiali gli scaffali dei negozi restano vuoti», conferma Francesco Marini delle Marini Indu-

strie. Questo vale per l'abbigliamento, per il comparto meccanotessile, per il settore dell'elettronica. Tutto soffre la mancanza di materie prime. «Siamo in attesa di un grande carico di lino perché i container sono fermi in Cina», spiega Marini. «Il costo dei trasporti dei container è sette volte più alto rispetto al 2019. Se prima della pandemia un carico costava 2000 euro adesso ne dobbiamo spendere 14.000. Ma quanto possiamo ricaricare il costo di un capo? Anche i tempi si sono dilatati: adesso ci sono meno navi, quasi tutte le materie prime passano dallo snodo della Cina e quindi le attese per avere la merce si allungano di settimane». Così va in crisi il sistema perché le aziende non sono più in grado di fare fede alle scadenze degli ordini rischiando di perdere clienti. Il problema ormai si è diffuso a macchia d'olio su tutto il distretto. Ne è un altro esempio la Pentek, azienda montemurlese leader nella progettazione e produzione di macchinari tessili per la preparazione e il finissaggio ad

alta nobilitazione dei tessuti.

«**In questo** periodo stiamo vivendo una grande ripresa con ordini molto importanti. Per il 2022 abbiamo già un portafoglio che supera i dieci milioni di euro», spiega il presidente della Pentek, Alberto Ciabattini. «Il problema è che non sappiamo quando riusciremo a fare le consegne». A causa della pandemia sono diventati introvabili i materiali semi-lavorati e parti delle componentistiche utili per assemblare i macchinari. «Manca soprattutto l'acciaio inox, i componenti elettrici ed elettronici e i nostri fornitori non sono in grado di darci date precise per le consegne», aggiunge Ciabattini. «C'è poi il problema della speculazione sui prezzi dei materiali che rischia di far aumentare i costi finali dei macchinari. Quindi, la ripresa c'è, ma in queste condizioni rischia di non essere reale al 100%, perché falsata dalle difficoltà con guadagni inferiori o, peggio, con l'annullamento di una parte degli ordini».

Silvia Bini

© RIPRODUZIONE RISERVATA